

# L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Anno XXXVII — Vol. XLI

Firenze, 1° Maggio 1910

N. 1878

**SOMMARIO:** Sul programma del nuovo Ministero — Il programma del Ministero — Il commercio e la navigazione nel Porto di Genova — E. Z. Corrispondenza da Napoli, La tassa sulle aree fabbricabili — **RIVISTA BIBLIOGRAFICA:** *Giuseppe Tito De Angelis*, La produzione economica e le Società anonime - *Thomas Hodgskin*, Verteidigung der Arbeit gegen die Ansprüche des Kapitals. Mit einer Einleitung von Georg Adler - *Dott. Just Haristoy*, L'impôt sur le revenu - *J. L. Breton*, Contre la proportionnelle — **RIVISTA ECONOMICA E FINANZIARIA:** *La situazione delle casse di risparmio postali in Italia* - *L'istituto internazionale di agricoltura* - *La vertenza della tassazione del soprapprezzo sulle azioni* - *Il suffragio universale* - *Il prestito serbo* - *Il nuovo prestito austriaco* - *Le statistiche relative all'Impero inglese* - *Le condizioni dei principali Istituti Bancari Austriaci* - *Le condizioni dei principali Banche Russe* — **RASSEGNA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE:** *Il commercio germanico* - *Il commercio degli Stati Uniti* — La situazione del Tesoro al 31 marzo 1910 — Il movimento dell'emigrazione italiana nel primo trimestre 1910 — Banche Popolari e Cooperative, Società Cooperativa popolare di Mutuo Credito in Cremona — Cronaca delle camere di commercio — Mercato monetario e Rivista delle Borse — Società commerciali ed industriali — Notizie commerciali.

## Sul programma del nuovo Ministero

Le comunicazioni fatte al Parlamento dal Governo nella adunanza di giovedì scorso, non esitiamo a dirlo, ci sembrano soddisfacenti soprattutto data la situazione parlamentare. L'on. Luzzatti ed i suoi colleghi si trovavano e si trovano ancora di fronte a gravissime condizioni di fatto; prima di tutto urgeva trovare una soluzione nuova sulla questione dei servizi marittimi, e poi era necessario esporre sui vari problemi che più premono proposte che ad un tempo fossero abbastanza concludenti per soddisfare la maggioranza, ed abbastanza prudenti per non suscitare subito delle serie opposizioni.

La Camera, sebbene uscita da recenti elezioni, sembra già invecchiata e gli intrighi dei gruppi più o meno palesi, rendono difficile assai navigare in quel mare infido. Non si poteva quindi né presumere che il Ministero avrebbe potuto formulare un programma straordinario, né che la Camera, qualunque fosse il programma si sarebbe abbandonata all'entusiasmo.

E da questa condizione di cose si può constatare che il programma risponde alla situazione e che fu accolto dalla Camera con soddisfacente benevolenza apprezzando senza dubbio la praticità e la grande sincerità dei propositi che il Governo ha manifestato.

Quasi diremo che nulla più potevasi desiderare né attendere, dato l'ambiente.

Certo è che ciascun gruppo, si potrebbe anzi dire ciascun deputato, avrebbe desiderato di più e meglio per ogni singola questione di cui nelle comunicazioni è tenuto parola, ma è anche vero che il Ministero non poteva né doveva soddisfare i desideri dei singoli, ma formulare un programma che fosse accettabile dai più e non scontentasse troppo coloro che sono inevitabilmente oppositori.

Noi, da parte nostra, ci ralleghiamo che l'onorevole Luzzatti, come del resto era da attendersi data l'indole sua, abbia dato di gran lunga la prevalenza alla parte economica, accennando appena e quasi per un disobbligo a qualche questione politica. Nel campo economico infatti è più facile che il Ministero trovi quella sufficiente concordia che gli è necessaria, mentre le questioni politiche non possono essere che motivo di discordia e di sterili discussioni. Da qualche tempo la Camera dei deputati e specialmente la Camera attuale, manca di un chiaro indirizzo intorno alle più alte e più gravi questioni politiche. L'alleanza dei partiti moderati coi clericali, i quali fino a qui si erano astenuti dall'ufficio di elettori e di eletti, ha modificato profondamente l'ambiente parlamentare, non tanto perché i clericali eletti sieno molti, ma perché sono numerosi i deputati dei vari settori che sono stati eletti coi voti dei clericali. Perciò tutte le questioni di politica ecclesiastica e di politica interna vengono volentieri lasciate in tacere, nessuno potendo prevedere quale effetto produrrebbero nel paese le soluzioni, tanto in un senso come nell'altro.

E' naturale pertanto che il Ministero, pur accennando all'indirizzo politico generale, abbia dovuto tener conto di tale situazione e si sia limitato a poche affermazioni generiche sulle questioni che in altro tempo appassionavano maggiormente e Parlamento e paese. Del resto verrà senza dubbio il momento in cui anche le questioni politiche si affaceranno urgenti e, se non erriamo, è lo stesso partito clericale che, crescendo sempre le sue pretese e le sue ostilità contro l'ordinamento del paese, va affrettando la discussione inevitabile dell'indirizzo politico.

Ma la parte economico finanziaria, sulla quale l'on. Luzzatti ha insistito nel suo breve discorso, non può che essere approvata.

La soluzione provvisoria proposta per i ser-